



"La tua parola  
è una lampada  
al mio piede  
e una luce  
sul mio sentiero"  
(Salmo 119:105)

FEBBRAIO 2020

# Risveglio

## P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblies di Dio in Italia

SE DICO:  
«IO NON LO  
MENZIONERÒ PIÙ,  
NON PARLERÒ PIÙ  
NEL SUO NOME»,  
C'È NEL MIO CUORE  
COME UN FUOCO  
ARDENTE, CHIUSO  
NELLE MIE OSSA;  
MI SFORZO  
DI CONTENERLO,  
MA NON POSSO.  
[GER.20:9]

*in questo numero:*

**Fede nelle barricate**

**Il sacrificio di Cristo**

**Tu puoi fare  
la differenza**

**Istruzioni per odiare  
il peccato**

**Barriere dell'anima**

**e altro ancora...**



**Risveglio**  
P E N T E C O S T A L E

**Organo ufficiale  
delle Chiese Cristiane Evangeliche  
"Assemblee di Dio in Italia"**

**Ente Morale di Culto**  
D.P.R. 5.12.1959 n.1349  
Legge 22.11.1988 n.517

**Publicato dal Consiglio  
Generale delle Chiese**

**Presidente:** Gaetano Montante  
**Vicepresidente:** Vito Nuzzo  
**Segretario:** Eliseo Cardarelli  
**Tesoriere:** Giuseppe Tilenni  
**Consiglieri:** Salvatore Cusumano,  
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,  
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,  
Renato Mottola, Elio Varricchione

**Presidente onorario:** Felice Antonio Loria  
**Consiglieri onorari:** Paolo Lombardo,  
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

**Direzione, Redazione e Amministrazione**  
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova  
email:  
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org  
www.assembleedidio.org  
SMS e WhatsApp 348.7265198

**Versamenti in Posta**

su c/c postale n.12710323  
intestato a: *Risveglio Pentecostale*  
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

**Versamenti tramite canale bancario**

Poste: codice IBAN  
IT16 N 07601 12100 0000 12710323  
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX  
intestato a: *Risveglio Pentecostale*  
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688  
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

**Direttore Responsabile:**  
Vincenzo Specchi

**Comitato di Redazione Risveglio Pentecostale  
Cristiani Oggi:** Vincenzo Specchi (direttore),  
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo  
Framarin, Elio Varricchione

*in copertina: foto di Cathal Mac an Bheatha su  
Unsplash, usata con permesso*



# FEDE NELLE BARRICATE

Ci risiamo! Ogni qualvolta c'è una recrudescenza del male, o meglio, quando sembra che le espressioni della perversione raggiungano picchi inauditi di sfrontatezza e aggressione, si levano gli scudi dei cristiani benpensanti i quali ritengono che non si debba rimanere impassibili di fronte ad una tale parata di ignominia e scatenano novelle crociate per cercare di zittire le armate della blasfemia.

Di recente la produzione Netflix di un film su Gesù, un vero e proprio oltraggio alla fede cristiana con la sua rappresentazione spregevole e dissacratoria della figura di Cristo, ha scatenato la protesta unanime di milioni di cristiani di tutte le confessioni in tutto il mondo.

In Italia, il 25 gennaio 2020 si è tenuto il *Christian Day*, il giorno dell'orgoglio cristiano! Migliaia di fedeli provenienti da ogni angolo d'Italia sono scesi in piazza a Roma per gridare BASTA! Basta ai soprusi, alle diffamazioni, alle persecuzioni, alle discrimi-

nazioni, agli attacchi anticristiani in tutto il mondo. In ogni parte del globo terrestre, chi professa la fede cristiana non si sente difeso o tutelato, anzi, molto spesso, la cultura dominante permette, o addirittura promuove iniziative che calpestano la fede cristiana.

Che dire delle polemiche scoppiate per la partecipazione al Festival di Sanremo 2020 del cantante Junior Cally? Per alcuni, i testi delle sue canzoni sono da considerarsi «istigazione alla violenza sulle donne e le forze dell'ordine, odio, oltraggio alla morale, in violazione della Costituzione», per altri, viceversa, sono una libera espressione artistica che non può essere contrastata dalla ventata moralistica.

Un credente, allarmato per la situazione, mi inviò il testo davvero raccapricciante della canzone, chiedendo che le chiese evangeliche potessero muovere una vibrante protesta contro la RAI. In buona fede, però, come tanti altri, non si rendeva





in questo numero



FEBBRAIO 2020

**FEDE NELLE BARRICATE**

*Eliseo Fragnito ..... pag.2-4*

**9 SUGGERIMENTI PER STUDIARE LA BIBBIA**

*Ruben A. Torrey ..... pag.5-7*

**IL SACRIFICIO DI CRISTO**

*Eliseo Cardarelli ..... pag.8-11*

**UBBIDITE!**

*Gigi Borelli ..... pag.12-13*

**TU PUOI FARE LA DIFFERENZA**

*Alfredo Castellani ..... pag.14-15*

**ISTRUZIONI PER ODIARE IL PECCATO**

*Richard Baxter ..... pag.16-20*

**BARRIERE DELL'ANIMA**

*Marina Di Bello ..... pag.21-22*

**NOTIZIE**

**DALLE COMUNITÀ** ..... pag.23

Per notizie aggiornate consultate il sito [www.assembleedidio.org](http://www.assembleedidio.org)

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** come impaginato sfogliabile salvato in formato Adobe Acrobat e spedito mensilmente per email a quanti, al momento di inviare la propria offerta a sostegno, scelgano questa opzione di ricezione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a [risveglio.pentecostale@assembleedidio.org](mailto:risveglio.pentecostale@assembleedidio.org)

conto che, diffondendo tale messaggio, fungeva da involontaria cassa di risonanza.

Ora questi sono soltanto due esempi più recenti, in cui molti cristiani hanno intravisto una minacciosa sfida alla propria fede da rintuzzare con prontezza. Nel passato si contano numerosi episodi simili in cui i seguaci della fede cristiana si sono sentiti chiamati in causa e hanno dato vita a iniziative per cercare di contrastare in qualche modo la fiumana immorale e perversa di una società libertina: il *Family Day* del 2015; le petizioni contro la teoria gender; il movimento *pro-life*; le firme contro la droga; le numerose manifestazioni per la pace nel mondo, il *Congresso delle famiglie* del 2019, solo per citarne alcune.

Quello che dirò, può non far piacere ad alcuni: se per ristabilire la legalità, l'ordine e la moralità bastassero le firme, ne metterei diecimila; se fossero sufficienti le petizioni, ne scriverei cento al giorno; se servissero i cortei e le manifestazioni, stabilirei la mia residenza in piazza. Avremmo di nuovo, finalmente, il paradiso in terra! Ma non è affatto così.

È certo che a livello individuale o privato ognuno ha il diritto/dovere di operare scelte consapevoli. La famosa scrittrice Oriana Fallaci affermava: "Vi sono momenti, nella vita, in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo. Un dovere civile, una sfida morale, un imperativo categorico al quale non ci si può sottrarre." La necessità di partecipare alla vita civile e sociale è com-

prendibile, ma per quel che concerne l'annuncio del Vangelo scambiare la pura, autentica, efficace testimonianza cristiana con tale coinvolgimento è un errore tragico che comporta in negabili e perniciose conseguenze, non ultima, lo svilimento del messaggio biblico.

Credo che, nell'ottica puramente cristiana, sia utile promuovere alcune importanti riflessioni controcorrente, rispetto al velleitarismo di molte "buone intenzioni".

**Le cose non cambieranno né tantomeno miglioreranno.** Pur non volendo essere un inguaribile pessimista, affermo che il diavolo sa fare bene il suo 'mestiere'. Imperterrito, continuerà a farlo senza battere ciglio davanti agli strombazzamenti e proclami vari. I cortei, le marce, le proteste, le firme non faranno retrocedere neppure di un millimetro le opere delle tenebre negli ultimi tempi; questo è quello che la Scrittura ci insegna: *"Or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza"* (2 Timoteo 3:1-5). Seppur ottenessimo risultati parziali e di facciata, avremmo procurato la salvezza delle anime?

Oppure il nostro intento è sempli-

cemente quello di poter vivere in un ambiente un po' meno ostile nei confronti della fede che professiamo? Seppur riuscissimo a bloccare, boicottare, eliminare un film blasfemo o una canzone spregiata, che cosa ne sarebbe di tutti gli altri film e canzoni che propongono l'adulterio, la violenza, la droga, l'alcol, il suicidio...?

Dio non ci ha chiesto di "cristianizzare" il mondo, piuttosto *"è piaciuto a Dio, nella sua sapienza, di salvare i credenti con la pazzia della predicazione."* (1 Corinzi 1:21).

**Seguiamo gli esempi biblici.** Ve lo immaginate l'apostolo Paolo, che operava in un'epoca di grande perversione e accanimento anticristiano, mentre si preoccupava di organizzare le chiese per condurre una vigorosa protesta contro l'Impero: "Non si può più continuare così. La chiesa deve far sentire la sua voce. Non possiamo rimanere in silenzio di fronte all'ingiustizia e all'iniquità. Mi raccomando, tutti in piazza! Prepariamo striscioni, cartelloni, trombette e campanacci. Questa volta ci dovranno ascoltare per forza. Vedrete, le cose cambieranno; non saremo più lo zimbello dei pagani". È vero che Paolo fece sempre valere i suoi diritti di cittadino romano, ma non si illudeva per questo di cambiare le sorti morali e spirituali di una generazione corrotta. Per quello, ricorreva unicamente ad un metodo infallibile: *"Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco."* (Romani 1:16)

**Evitiamo di barattare le armi spirituali con quelle carnali.** Cercare di usare le armi umane per combattere battaglie spirituali è una chiara ammissione del nostro fallimento. I metodi del mondo non si addicono all'affermazione della verità biblica e alla dimostrazione dell'amore di Dio e della potenza salvifica del sacrificio di Gesù Cristo. *"In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio."* (2 Corinzi 10:3-5).

**Soffermiamo il nostro sguardo su quello che Dio fa.** Alcuni pongono più attenzione a quello che il diavolo e il mondo fanno che a quello che Dio ha fatto, fa e farà ancora. Ci vuole un' enfasi positiva e convincente. *"E disse loro: Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura"* (Marco 16:15). Gesù ci ha ordinato di predicare il Vangelo, la "Buona Notizia"; questa è la nostra missione, non quella di fare pubblicità diretta o indiretta al male.

È importante quello che siamo, non quanto forte gridiamo. Alcuni si accaniscono contro le tenebre con le unghie e coi denti. Vorrebbero diradare con firme, petizioni, proteste e ferme prese di posizione. Sarà sempre una battaglia contro i mulini a vento; è come combattere al pugilato e battere l'aria (cfr. 1 Corinzi 9:26). C'è un solo modo per liberarsi delle tenebre: **basta accendere la luce!** *"Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta"* (Matteo 5:14).

**Usciamo dal basso delle barricate della lotta terrena, dove c'è clamore e confusione e saliamo sul monte per far splendere la luce. La luce non parla, ma grida più forte di ogni strepito umano!**

Eliseo Fragnitto



# 9 suggerimenti per studiare LA BIBBIA

Viene detto spesso che dovremmo studiare la Bibbia come studiamo gli altri libri.

Questo principio contiene una parte di verità, ma anche un grave errore.

È vero, la Bibbia è un libro, con le stesse regole di grammatica e di sintassi di ogni altra pubblicazione. Ma la Bibbia è un libro unico al mondo, il Libro dei libri.

Essa è quello che nessun altro libro è: la Parola di Dio. Questo può essere dimostrato a chiunque si accosti ad essa con cuore sincero.

La Bibbia dovrebbe essere studiata come nessun altro libro, come Parola di Dio (*cfr. I Tim. 2:13*). Questo implica alcune considerazioni:

**1. Uno studio più sincero e attento** rispetto a quello che possiamo riservare ad altri libri.

Dobbiamo conoscere il pensiero di Dio, che è rivelato nella Sua Parola.

**2. Un'immediata e completa accettazione della Parola di Dio** e la sottomissione ai suoi insegnamenti, anche se possono sembrare irragionevoli o impossibili. Se essa è la Parola di Dio è da sciocchi sottomettere i suoi insegnamenti alla critica della nostra ragione limitata.

Il bambino che scredita le dichiarazioni del padre perché esse appaiono insensate alla sua mente infantile, non è un filosofo ma uno sciocco.





Una volta convinti che la Bibbia è la Parola di Dio, i suoi chiari insegnamenti devono porre fine ad ogni controversia e discussione.

**3. Assoluto affidamento su tutte le sue promesse**, nella loro larghezza, lunghezza, altezza e profondità. Colui che studia la Bibbia come Parola di Dio dirà di ogni promessa, per quanto essa possa sembrare vasta e incredibile: “Dio, che non può mentire, l’ha promesso, e quindi la rivendico per me”.

Ricordamo le promesse di Dio e chiediamole insistentemente al trono della grazia divina. Cerchiamo ogni giorno qualche nuova promessa da parte del nostro Padre onnipotente. Egli ha posto *“le ricchezze della Sua gloria”* a nostra disposizione (cfr. Fil. 4:19).

**4. Ubbidienza immediata**, accurata, completa e gioiosa ad ogni comandamento della Bibbia. Siate alla ricerca di “nuovi ordini” da parte del Re. La benedizione sta nel sentiero dell’ubbidienza ad essi.

I comandamenti di Dio non sono che segnali stradali utili ad indicare la via per il successo presente e la gloria eterna.

**5. Studiare la Bibbia come Parola di Dio significa farlo nella consapevolezza che Dio sta parlando a noi personalmente.**

Quando apriamo la Bibbia per studiarla, siamo alla presenza di Dio, per questo Egli sicuramente ci parlerà. Ogni ora passata nello studio della Bibbia corrisponderà ad un’ora di colloquio e di cammino con Dio.

**6. Studiate la Bibbia con spirito di preghiera.** L’Autore del libro è desideroso di spiegarcelo, e lo fa quando Glielo chiediamo.

Colui che pronuncia con sincerità e con fede la preghiera del salmista: *“Apri gli occhi miei, affinché contempli le*

*meraviglie della Tua legge”*, scoprirà bellezze e meraviglie che non si era nemmeno immaginato. Dobbiamo essere determinati in questo.

Ogni volta che apriamo la Bibbia per studiarla per qualche minuto o per più tempo, chiediamo a Dio di darci occhi aperti e vista acuta, e aspettiamoci di essere esauditi.

Quando arriviamo ad un punto difficile, presentiamoci a Lui, chiediamogli di spiegarcelo e aspettiamoci una risposta.

Molto spesso, quando siamo perplessi davanti ad un passo che non comprendiamo pensiamo: “Se solamente ci fosse qui il tale o l’altro e me lo spiegasse!”.

Ricordiamoci che Dio è sempre presente.

**7. Cerchiamo le “cose riguardanti Cristo”** in tutte le Scritture. Cristo è dovunque nella Bibbia (cfr. Luca 24:27).

Siate sempre alla ricerca di Lui in tutte le pagine della Parola di Dio.

**8. Utilizzate i momenti liberi nello studio della Bibbia.** Nella vita di ognuno viene sprecato del tempo prezioso, mentre si attende il treno o il pranzo, in macchina. Portate con voi una Bibbia o un Nuovo Testamen-



to tascabile e utilizzate questi momenti preziosi nel modo migliore: nell'ascolto della voce di Dio.

**9. Conservate la Scrittura nella mente e nel cuore.** Preserverà dal peccato (*Salmo 119:11*), dalla falsa dottrina (*Atti 20:29, 30, 32; 2 Tim. 3:13-15*), riempirà il cuore di gioia (*Ger. 15:16*) e pace (*Salmo 85:8*); darà vittoria sul maligno (*1 Giov.2:14*), potenza nella preghiera (*Giov.15:7*); renderà più savi dei vecchi e dei vostri nemici (*Salmo 119:98, 100, 130*), renderà "completo, appieno fornito per ogni opera buona" (*2 Tim.3:16*).

Provate a farlo. Non imparate a memoria dei versetti a caso, ma memorizzate testi collegati tra loro. Imparate a memoria versetti che parlano di vari soggetti con ordine. Memorizzate anche il riferimento opportuno, in modo da poter sapere dove andare a cercarlo se qualcuno lo mette in dubbio.

*Ruben Archen Torrey*



**Ruben Archen Torrey (1856-1928)**, evangelista che ha consacrato la sua vita per predicare l'Evangelo nei paesi di lingua inglese, oltre che in Cina, Giappone, Australia e India. Ha scritto molti libri devozionali sulla preghiera, sulla Parola di Dio e sulla persona di Cristo



Riproduzione del rotolo di Isaia ritrovato nel 1947 a Qumran, nei pressi del Mar Morto. Dalla scoperta dei rotoli manoscritti rinvenuti in una serie di grotte individuate nella zona, avvenuta nel periodo 1947-1956, l'attività di scavi ha consentito il ritrovamento di circa 900 rotoli, molti dei quali scritti su pergamena ed alcuni su papiro. Fra questi, molti i documenti relativi all'Antico Testamento che si sono rivelati di circa mille anni più vecchi dei più antichi documenti "masoretici" conosciuti fino ad allora. Il rotolo denominato "grande" rotolo di Isaia, in quanto contiene per intero tutti e 66 i capitoli del libro del profeta, trascritto tra il 150 a.C. e il 100 a.C. è il testo più antico del libro di Isaia che si conosca; il contenuto è identico al testo ebraico masoretico di Isaia che possiamo leggere oggi.

# RICEVI SALVEZZA



## **A** AMMETTI DI ESSERE PECCATORE!

Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. "Non c'è nessun giusto, neppure uno" (*Romani 3:10*). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (*Romani 3:23*). Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!


## **B** BISOGNA NASCERE DI NUOVO!

"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (*Giovanni 3:3*). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna" (*Giovanni 3:16*). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (*Giovanni 1:12*). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (*Giovanni 14:6*). Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

## **C** CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandoLo con tutto il cuore, perché "in nessun altro è la salvezza" (*Atti 4:12*). "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (*Romani 10:9*). "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (*Atti 16:31*).





**“Così pure, i capi dei sacerdoti con gli scribi e gli anziani, beffandosi, dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Se lui è il re d'Israele, scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui»”  
[Matteo 27:41-42]**

# il sacrificio di Cristo

I capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani in realtà stavano proponendo “un tipo di fede”, come possiamo notare dall’espressione “...scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui” (v.42). Si tratta di un tipo di credenza che riteneva addirittura possibile un miracolo: un moribondo, inchiodato mani e piedi alla croce, che si libera, sottraendosi al mezzo del suo supplizio, strumento che pre-

sto lo avrebbe ridotto cadavere! Proponevano altresì “una forma di cristianesimo”: “... scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui”, cioè crederemo in Cristo, Colui che dal punto di vista storico è da molti studiosi considerato il fondatore del cristianesimo.

La tentazione di ricevere una salvezza escludendo il sacrificio di Cristo, senza cioè dover sperimentare il ravvedimento dal pec-



cato sulla base della virtù espiatrice e propiziatrice dell'opera di Gesù Cristo, è dunque antica, ma è altresì remota l'idea di una vita cristiana che sa più di adesione ideale ad una religione, ad un credo, invece che di autentica conversione, frutto della trasformazione del cuore e della condotta, sostenuta da una certezza assoluta e inamovibile di vita eterna.

## IL SACRIFICIO DI CRISTO E IL SUO VALORE

Il sacrificio di Cristo era indispensabile ai fini della salvezza dell'essere umano!

Dio avrebbe potuto ignorare il peccato, voltarsi dall'altra parte, far finta di non vederlo, insomma tollerarlo, ma perché potesse essere perdonato occorre l'espiazione della colpa, bisognava dare corso alla sanzione inflitta al peccatore dall'infallibile tribunale divino, all'estrema conseguenza del peccato, cioè al suo salario, vale a dire la morte.

Il peccato andava castigato in quanto odio e vergognoso: *Tu hai amato la giustizia e hai odiato l'iniquità* (Ebrei 1:9); perché soltanto attraverso lo spargimento del sangue innocente di una persona eccellente e senza peccato, di una vita immacolata e infinitamente sussistente, c'è perdono, poiché *senza spargimento di sangue non c'è perdono* (Ebrei 9:22).

Soltanto il sacrificio di Gesù Cristo è allo stesso tempo "totalmente espiatorio": *Perciò, egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo* (Ebrei 2:17) ed "efficacemente propiziatore": *Egli è il sacrificio propiziatore per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo* (1 Giovanni 2:2). "Espiare" ha a che fare con la giustizia di Dio. "Propiziare" ha a che vedere con la santità di Dio.

"Espiare" riguarda il rimedio al male e al peccato, attiene quindi alla rimozione del pec-

cato e della colpa. Se il peccato è stato rimosso, Dio non ha più alcun conto in sospeso con il credente per il peccato commesso.

"Propiziare" si riferisce alla soddisfazione della persona offesa. Con la propiazione Dio è sempre ben disposto verso di noi e pienamente, completamente soddisfatto di noi in Cristo Gesù! Lira di Dio è stata così "scariata" su Cristo in maniera totale e completa, causando l'"abbandono": *"E, verso l'ora nona, Gesù gridò a gran voce: 'Eli, Eli, lamà sabactàni?' cioè: 'Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?'"* (Matteo 27:46).

Perciò, sia l'espiazione sia la propiazione sono frutto del sacrificio di Cristo sulla croce. La nostra morte potrebbe soltanto pagare per la pena, cioè per la punizione del nostro peccato, ma non avrebbe alcuna facoltà di acquistarsi il perdono del peccato, tanto meno la comunione con Dio o anche una vita santa, consacrata e men che meno la vita eterna, insomma con la nostra morte resteremmo nella morte! Il sacrificio di Cristo permette al peccatore ravveduto di incontrare un Dio il cui volto risplende di favore e di benevolenza, che lo accompagna per tutta la vita con la Sua grazia e con la Sua provvidenza, è stato tutto risolto sulla croce da Cristo Gesù!

## IL SACRIFICIO DI CRISTO E LA VITA CRISTIANA

Una fede che esclude il sacrificio di Cristo risulterà anche comoda, perché spazza via dalla prospettiva terrena la deprecata, da alcuni, necessità del ravvedimento e cancella dallo scenario dell'eternità la separazione senza fine da un Dio santo e buono, giusto e misericordioso, ma in pratica si rivela falsa, ingannevole, illusoria e impotente.

Una fede che omette il sacrificio espiatorio di Gesù sulla croce ci lascerà in eredità un uomo con poteri straordinari, capace di risolvere tutti i problemi di salute fisica, di piaghe sociali, di emergenze umanitarie, (Gesù infatti prima e senza la croce ha guarito, sfama-

to, liberato, consolato uomini e donne di ogni estrazione e ceto sociale), ma non ci garantirà la liberazione dal male più grande, il peccato e la sua estrema conseguenza, la morte.

Ci provvederà una sorta di “nuovo paradiso terrestre”, ma non potrà assicurarci l’accesso a quello celeste!

Una fede che cancella il sacrificio di Cristo produrrà una vita cristiana priva di gratitudine, di consacrazione, di riverenza per il Signore e per la Sua Parola, di amore per il Suo popolo e per le cose spirituali, perché il credente non si considererà “*un tizzone strappato dal fuoco*” (cfr. Zaccaria 3:2).

Infatti, sapendo di essere stato come Lot misericordiosamente strappato dal fuoco, cioè come frutto di grazia e non di merito, tanto che siccome “*indugiava... quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, perché il Signore lo voleva risparmiare*” (Genesi 19:16), allora vivrà una vita colma di gratitudine, di consacrazione e di servizio, nonché di gioia. Sapendo di essere scampato dal fuoco dell’altare come Isacco per un sacrificio sostitutivo, per i credenti quello della persona immacolata di Cristo Gesù, vivrà una vita piena di timore, di sottomissione e di ubbidienza.

Sapendo che come i figli di Core, che “*non perirono*” (Numeri 26:11), anche lui è scampato dal fuoco della distruzione, marcherà sempre maggiormente le distanze dal peccato, lodando continuamente il Signore, come appunto i figli di Core, memori com’erano delle perniciose conseguenze che l’iniquità comportava, che rimasero stampate nella memoria di quegli uomini usati da Dio per comporre salmi di lode e di ringraziamento.

## IL SACRIFICIO DI CRISTO E LA SANTIFICAZIONE

Il bisogno più grande che un credente avverte subito dopo la salvezza è la “*pietà*”, l’esercizio del culto personale e privato che produce una vita consacrata, una condotta esemplare, una devozione quotidiana

che deve essere svolta non innanzi tutto come testimoni, servitori di Cristo, ma in qualità di figli adottati nella famiglia di Dio, che amano stare con il proprio Padre celeste.

E la pietà, cioè una fede vissuta nella continua devozione a Dio, che produce trasformazione dei pensieri, delle parole e della condotta, non si può vedere se non in virtù del sacrificio di Cristo, perciò l’Apostolo Paolo collega la pietà all’opera compiuta dal Salvatore: “*Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria*” (I Timoteo 3:16)!

Non possiamo vedere la nostra vita cambiata per il nostro esercizio quotidiano, per le nostre virtù di carattere, per le nostre capacità, i nostri talenti naturali, la nostra forza di volontà, ma per le virtù del sacrificio di Cristo sulla croce, che vengono quotidianamente applicate alla nostra vita dallo Spirito Santo: “*E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione del Signore, che è lo Spirito*” (2 Corinzi 3:18).

La salvezza è incentrata tutta su Cristo, Egli è il nostro sufficiente Salvatore, per il Suo sacrificio siamo perdonati, purificati, giustificati, rigenerati, adottati nella famiglia di Dio, ma anche la santificazione ruota tutta intorno al sacrificio di Cristo: è cristocentrica l’una, così come lo è l’altra.

## IL SACRIFICIO DI CRISTO E LA PREDICAZIONE

Anche una predicazione che scade semplicemente nell’oratoria o che si prefigge di intrattenere anziché convertire e che deroga dall’annuncio del Vangelo è una seduzione da scongiurare: “*Io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore; la mia parola e la mia predicazione non consistettero in discorsi persuasivi di sapienza*



za umana, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza” (2 Corinzi 2:3,4).

Non è nemmeno auspicabile la mutazione genetica, tollerata e a volte anche incoraggiata, della missione della chiesa in qualcos'altro che non sia il sostegno della verità, innanzitutto nell'annuncio del Vangelo, unica speranza del mondo. Occorre evitare un approccio antropologico, che pone l'enfasi esclusivamente sulla cultura, la preparazione accademica, la conoscenza meramente intellettuale, e che esalta quindi l'uomo, i suoi successi, i suoi traguardi raggiunti, che però non può né salvare, ma ha bisogno di essere salvato, né edificare, perché lo può soltanto se parla da parte di Dio, ma bisogna ritornare ad un approccio cristologico e pneumatologico della predicazione, quello biblico e pentecostale: *“E io, fratelli, quando venni da voi, non venni ad annunziarvi la testimonianza di Dio con eccellenza di parola o di sapienza; poiché mi proposi di non sapere altro fra voi, fuorché Gesù Cristo e lui crocifisso. Io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore; la mia parola e la mia predicazione non consistettero in discorsi persuasivi di sapienza umana, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, affinché la vostra fede fosse fondata non sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio”* (I Corinzi 2:1-5: notare che il termine “potenza” utilizzato due volte nel brano è lo stesso di Atti 1:8!).

I cuori si possono schiudere alla salvezza, alla consacrazione, al servizio solo mediante un annuncio fedele del Vangelo, perché esso stesso è *“potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede”* (Romani 1:16, anche qui il termine “potenza” è lo stesso di Atti 1:8!), nella potenza dello Spirito Santo e non con discorsi persuasivi di sapienza umana.

Deve essere una scelta, un proponimento fermo, consapevole *“... poiché mi proposi di non sapere altro tra voi, fuorché Gesù Cristo e lui crocifisso”* (v. 2), perché quello che sceglieremo quello avremo!

Eliseo Cardarelli



## IN CHE COSA CREDIAMO

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come “prezzo di riscatto per tutti” gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per diretta azione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:45; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di “Tutto l'Evangelo” al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).



A photograph of a person's lower body and hand. The person is wearing blue denim jeans and is holding a book with a yellow cover and a brown spine. To the right of the person is a yellow suitcase with brown leather trim and a metal latch. The background is a bright, sandy beach with the ocean in the distance.

# UBBI

*“Domestici, siate con ogni timore sottomessi ai vostri padroni; non solo ai buoni e ragionevoli, ma anche a quelli che sono difficili. Perché è una grazia se qualcuno sopporta, per motivo di coscienza dinanzi a Dio, sofferenze che si subiscono ingiustamente. Infatti, che vanto c’è se voi sopportate pazientemente quando siete malmenati per le vostre mancanze? Ma se soffrite perché avete agito bene, e lo sopportate pazientemente, questa è una grazia davanti a Dio. Infatti a questo siete stati chiamati, poiché anche Cristo ha sofferto per voi, lasciandovi un esempio, perché seguiate le sue orme. «Egli non commise peccato e nella sua bocca non si è trovato inganno». Oltraggiato, non rendeva gli oltraggi; soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva a colui che giudica giustamente; egli ha portato i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le sue lividure siete stati sanati. Poiché eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime” (1Pie.2:18-25).*

Questo brano tratta del rapporto dei domestici con i loro padroni. Il termine greco usato per domestici è “oiketes”, ed è interessante notare che, in quel tempo, indicava tutti i reali componenti della casa, tanto gli

*Come figli ubbidienti, non conformatevi alle passioni del tempo passato, quando eravate nell’ignoranza; ma come colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo» (1 Pietro 1:14-16).*



# DITE!

schiavi veri e propri, quanto coloro che volontariamente hanno accettato di rimanere al servizio del padrone.

Un comune denominatore di queste due figure è l'**ubbidienza**.

Tanto gli schiavi che i servi dovevano **ubbidienza** al padrone, gli uni perché schiavi, e quindi in obbligo di ubbidire, gli altri anche se divenuti servi per propria libera scelta, erano ugualmente tenuti ad **ubbidire**.

Vi è però una notevole distinzione tra i due tipi di ubbidienza dovuta al padrone.

Il primo, lo schiavo, essendo tale, non ha alternativa, **deve ubbidire** che gli piaccia o no. Il secondo, invece, lo fa **per scelta** facoltativa.

Un tempo anche noi **eravamo schiavi**, ma ora siamo divenuti liberi, grazie al prezzo che Gesù ha pagato per la nostra libertà, donando la Sua vita sulla croce.

Ora viene spontaneo pensare che Colui che ci ha riscattati, comprati dal vecchio padrone, desideri esercitare su noi il diritto di proprietà, diritto che si concretizza nel richiedere **completa ubbidienza** da colui che è stato comprato.

Spesso si additano come persone "super" quei cristiani che hanno realmente e praticamente donata la loro vita al servizio del Signore. Ma sono forse questi cristiani fuori dalla norma?

No. **Colui che serve** è nella giusta e normale condizione di credente. È invece **colui che non serve** che è cristiano **fuori dalla norma**.

Se sei un figliuolo di Dio, sei anche divenuto servo del Signore e, se sei Suo servo, come tale sei tenuto ad ubbidire.

**Non ha senso essere servi per non servire.**

Scegli oggi di servire il Signore nel luogo, nel modo e nella misura che Egli ti indicherà.

Non temere, gli attrezzi per il lavoro li procura Lui, da te richiede solo una risposta positiva: "**Servite l'Eterno con gioia**" (Salmo 100:2).

Gigi Borelli

## Le MISSIONI sono fatte...

dai **PIEDI** di quanti vanno

Dal 2013 le *Assemblee di Dio in Italia* inviano missionari in Paesi in cui annunciano l'Evangelo a quanti ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle **GINOCCHIA** di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale "**OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE**"

e dalle **MANI** di quanti danno.

**OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO**  
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze  
IBAN IT92J0103002818000063192680  
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), causale Offerta Pro Missioni Estere

**OFFERTE CON C/C BANCO POSTA**  
IBAN IT35W076010280000000317503  
**Bollettino Postale c/c n.317503** intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, causale Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA  
**DIPARTIMENTO ESTERO**

*Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)*  
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino  
[www.assembleedidio.org/dipartimentoestero](http://www.assembleedidio.org/dipartimentoestero)  
E-mail: [segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org](mailto:segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org)



Viviamo un momento storico molto particolare. Ci aspettiamo sempre che gli altri possano fare qualcosa per noi in modo da migliorare la qualità della nostra vita. Pensiamo a chi sta in alto, a chi è famoso, conosciuto, chi ha particolari capacità intellettive o risorse economiche, ci aspettiamo sempre qualcosa da loro e spesso attendiamo immobili subendo decisioni altrui per poi lamentarci se non sono di nostro gradimento.

Hai mai pensato che **TU** puoi fare la differenza? Che tu puoi essere uno strumento nelle mani di Dio per essere l'artefice di un cambiamento, di una benedizione nella società odierna?

Se guardiamo nella Bibbia, Dio ha scelto sempre le persone che non sono, gli ultimi, i dimenticati, gli scartati per farli diventare oggetto di benedizione altrui. Basti pensare a Mosè, balbuziente, un codardo fuggito dall'Egitto per paura di essere scoperto quando uccise un egiziano per difendere un ebreo; oppure Gedeone, la cui famiglia era la più povera di Manasse, e lui il più piccolo nella casa di suo padre; lo stesso Davide, il più giovane dei suoi fratelli, preso in considerazione dal suo stesso padre solo dopo che il profeta Samuele gli ebbe chiesto se avesse altri figli. *Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose*

*disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono (1 Corinzi 1:21).*

Se ti senti l'ultimo, il dimenticato, il disprezzato, ma affidi la tua vita al Signore e permetti che Egli agisca nel tuo cuore, ecco, **TU PUOI FARE LA DIFFERENZA.**

Quali sono i presupposti per fare la differenza?

**1. ESSERE CONSACRATI AL SIGNORE.** Consacrato significa "dedicato in modo esclusivo". Questo non vuol dire vivere da eremita o condurre una vita fatta unicamente di meditazione e preghiera, ma cercare di piacere al Signore in tutto ciò che si fa. L'apostolo Paolo ricorda a Timoteo: "*Tu dunque, figlio mio, fortificati nella grazia che è in Cristo Gesù. Sopporta anche tu le sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù. Uno che va alla guerra non s'immischia in faccende della vita civile, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato*" (2 Timoteo 2:1-4). Essere consacrati significa essere sottomessi al Signore e alla Sua volontà cercando di ben capire ciò che Egli desidera fare nella nostra vita e pertanto ubbidire **senza se e senza ma**. Essere consacrati significa ricercare la **santificazione**, ossia la purezza d'animo, di cuore, di mente, chiedendo a Dio di essere continua-



mente trasformati e purificati in modo che il peccato non possa fare da padrone nella nostra vita.

**2. DESIDERARE DI ESSERE USATI DAL SIGNORE.** Analizziamo Isaia 6:8 e consideriamo la prontezza con la quale il profeta risponde all'urgente domanda divina. *Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderà? E chi andrà per noi? Allora io risposi: «Eccomi, manda me! Dio pone una domanda a Se Stesso: «Chi manderò, chi potrà fare ciò che c'è bisogno di fare?» La risposta di Isaia non è «andrò io», ma «manda me». Ricordiamoci che è Dio che manda e pertanto sceglie chi deve fare che cosa. Egli non guarda le capacità della persona perché Lui stesso la renderà capace; non guarda la preparazione, perché sarà lo Spirito Santo a preparare. Dio guarda la disponibilità del cuore. Isaia si rende umilmente disponibile, poi sarà Dio a decidere se mandarlo o meno.*

Ricordiamoci che la nostra salvezza segna l'inizio di un **progetto divino per la nostra vita** che Dio compirà usandoci come Egli vuole; perché ci conosce, ci ha creati e sa che il nostro servizio porterà frutto solo se faremo quello che Egli desidera che facciamo, e ciò ci renderà appagati, entusiasti.

Molti credenti vivono una vita cristiana frustrante perché vorrebbero fare qualcosa per cui non sono chiamati e non fanno ciò che invece sono chiamati a fare. *«Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa plasmata dirà forse a colui che la plasmò: «Perché mi hai fatta così?» Il vasaio non è forse padrone dell'argilla per trarre dalla stessa pasta un vaso per uso nobile e un altro per uso ignobile?» (Romani 9:20-21).*

**3. AGIRE.** Tanti bei propositi o desideri, senza l'azione, sono inutili, nulli, ininfluenti. Dio ci chiama a fare, ad agire, a mettere in pratica in modo concreto ciò che siamo chiamati a fare. Mosè andò da Faraone, Gedeone scese in battaglia, Davide affrontò il gigante. Agire infatti significa determinare il proprio effetto, esercitare la propria azione. **Dio chiede concretezza**, azione, anche quando ci sentiamo inadatti, incapaci. Dio ci chiama a scendere in battaglia, ma poi Lui combatterà per noi *Domani, scendete contro di loro. Questa battaglia non sarete voi a combatterla: presentatevi, tenetevi fermi, e vedrete la liberazione che il Signore vi darà (2 Cronache 20:16-17).*

**Agisci iniziando dalle piccole cose.** Se desideri servire il Signore, sii uno strumento nelle Sue mani tra le tue amicizie parlando di Lui, in Chiesa pregando, testimoniando o magari servendolo in modo pratico nei lavori manuali o nell'aiutare qualche fratello più anziano. Sii disponibile nel fare qualsiasi cosa senza pregiudizi o timori. Agisci anche nel segreto, non c'è bisogno che gli altri sappiano, che il tuo servizio sia in vista, anzi; Dio deve essere Colui che vede e gradisce. Egli **non sempre ci chiama a fare quello che vorremmo fare**, ma ci rende sempre appagati e felici di quel poco che facciamo, perché il nostro poco, agli occhi di Dio, può diventare tanto.

Caro lettore, **TU PUOI FARE LA DIFFERENZA**, se arrendi la tua vita al Signore divenendo uno strumento malleabile nelle Sue mani. Non aspettare ancora, ma alla domanda di Dio *«Chi manderò? E chi andrà per noi?»* rispondi oggi stesso: *«Eccomi, manda me».*

Alfredo Castellani



## PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

**Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione «Cristiani Oggi» sulle reti televisive:** Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



## RADIOEVANGELO

**Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita**  
**Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti località** (Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Ate-  
na Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA - ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91,500, Gino-  
sa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200



# istruzioni per odiare il peccato

Proponiamo uno scritto di **Richard Baxter** (Rowton, 12 novembre 1615 - Londra, 8 dicembre 1691), predicatore puritano conosciuto per la fervente attività evangelizzatrice e la dedizione nella cura pastorale dei fedeli, che auspichiamo possa portare riflessione, ravvedimento ed edificazione nel cuore di ogni lettore.

## **Una serie di istruzioni per odiare il peccato**

**Datti da fare per conoscere Dio**, essere controllato dai Suoi attributi e vivere continuamente nella Sua presenza. Nessuno può conoscere perfettamente il peccato, perché nessuno può conoscere del tutto Dio. Nessuno sa che cos'è il peccato più di quanto sappia chi è Dio, contro il quale si pecca; infatti, la meschinità esteriore del peccato è diretta contro la volontà e gli attributi di Dio. I santi hanno qualche cognizione della malvagità del peccato perché hanno certa conoscenza che Dio ne viene offeso. I malvagi non hanno alcuna utile conoscenza pratica della perfidia del peccato, perché non conoscono adeguatamente Dio. Quelli che temono Dio, temeranno altresì commettere peccati; quelli che nei propri cuori sono irriverenti e arroganti verso Dio, nel cuore e nella vita pratica saranno spudorati anche nel peccato: per l'ateo Dio non esiste, e quindi, secondo lui, non si può peccare contro Dio. Nulla nel mondo ci parlerà, in maniera così chiara e forte, del male del peccato quanto il conoscere la grandezza, la bontà, la sapienza, la santità, l'autorità, la giustizia, la verità di Dio. Sarà perciò la percezione della Sua presenza a tener vivo in noi il senso dell'atrocità del peccato.

**Studia approfonditamente il ministero, la morte atroce e la condotta immacolata di Cristo.** Il Suo ministero è quello di espiare il peccato e distruggerne la forza. Il Suo sangue fu sparso per que-

sto, mentre la Sua vita irreprensibile Lo ha condannato. Ama Cristo e odierai il peccato che provocò la Sua morte! AmaLo e desidererai essere reso simile a Lui, disprezzerai tutto ciò che è contrario a Cristo. Questi due grandi fari ti faranno vedere l'odiosità delle tenebre.

## **Medita bene su quanto siano santi il ministero e l'opera dello Spirito Santo e la grandezza della misericordia che ci è accordata.**

Dio stesso, la luce celeste, scende nel cuore peccaminoso per illuminarlo e purificarlo. E in più continuerà a opporre resistenza, con le mie tenebre e la mia corruzione, a tale straordinaria benignità? Aiutaci, Signore!

**Impara e studia il meraviglioso amore e la misericordia di Dio**, e pensa spesso a ciò che Lui ha fatto per te. In tal modo odierai il peccato e te ne vergognerai. Ricordare quanto Gesù ha fatto per te rende il peccato ancora più detestabile, è offendere il Dio dalla bontà infinita, che fa traboccare le nostre vite di compassione. Fare un torto a un amico speciale ci porta dispiacere. Ripensiamo al Suo amore e alla Sua disponibilità e arrabbiamoci con noi stessi per essere stati così malvagi. Ora medita sull'elenco delle compassioni che Dio ha in serbo per la tua anima e per il tuo corpo. Vigila sul tuo cuore perché Satana vuole spingerti a negare la grande misericordia che Dio ti ha dimostrato, a farti abbandonare il tuo pentimento e la tua umiliazione, e vuole tenerti nascosto il possibile peggioramento del tuo peccato.

**Pensa a quello per cui fu creata l'anima dell'uomo e a quello cui dovrebbe essere avvezza**, cioè amare, ubbidire e glorificare il nostro Creatore e poi capirai che cos'è questo peccato che





la rende incapace e corrotta. Quale nobile, alta e santa opera fummo creati e chiamati a compiere! E dovremmo noi danneggiare il tempio di Dio? Rimarremo schiavi del diavolo, vivendo nella bruttura e nella stoltezza, invece di accogliere, servire e magnificare il nostro Creatore?

**Pensa alle gioie pure e amabili che un uomo consacrato al Suo servizio può ricevere da Dio.** E poi vedrai che cos'è il peccato, che priva di questi piaceri e spinge a prediligere piuttosto le concupiscenze carnali. Oh quanto volentieri potremmo compiere ogni dovere, come potremmo servire efficacemente il nostro Signore, quale diletto troveremmo nel Suo amore e nel riceverLo, se non fosse per il peccato che sporca l'anima, degradandola dalle porte del cielo allo sguazzare in un letamaio insieme ai porci!

**Rifletti su che vita sarà quella che vivrai per sempre, quando sarai nel cielo,** e su che vita adesso vivono lì i santi; e poi valuta se il peccato, così ostile ad essa, non è una realtà spregevole e ripugnante. O vivrai in cielo oppure no. Oh, poter vedere e sentire una sola ora come gli spiriti beati sono assorbiti dall'amare e magnificare il glorioso Dio nella purità e nella santità, e quanto lontani sono dal peccato! Quella visione ti farebbe aborrire il peccato per sempre, e ti farebbe reputare i peccatori dei pazzi che si rotolano nudi nel proprio sudiciume! In particolar modo, pensa che tu stesso hai la possibilità di scegliere di vivere per sempre come quegli spiriti beati; ecco perché il peccato non ti conviene!

**Soffermati sullo stato e sul tormento dei dannati,** esamina la differenza che c'è tra gli angeli e i demoni e saprai che cosa è il peccato. Gli angeli sono puri, i demoni sono corrotti: la santità e il peccato fanno la differenza. Il peccato ha la sua sede nell'inferno, la santità dimora in cielo. Ricorda che ogni tentazione è dal diavolo e ha lo scopo di renderti come lui. Allo stesso modo, ogni santo impulso è da Cristo, per renderti simile a Lui. Quando pecchi, ricorda che stai imparando ad imitare il diavolo e a fare la sua volontà. *“Perché non comprendete il mio parlare? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna”* (Giov.8:43-44). Se il fuoco dell'inferno non è buono, nemmeno il peccato è buono.

**Guarda il peccato come se stessi per morire** e prova a pensare come lo giudicano gli uomini nello stadio finale della loro vita. Che cosa ne pensano i santi in cielo? E nell'inferno, gli uomini che cosa dicono del peccato? E della morte gli uomini che cosa dicono? E le anime convertite, ossia le coscienze svegliate, che cosa dicono del peccato? Viene commesso con la stessa soddi-



# SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



**ADI-aid** è il Dipartimento Umanitario che opera in favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza.**



**Cibo**  
per la loro nutrizione!



**Cure Mediche**  
per la loro salute!



**Istruzione**  
per la loro formazione!



**Evangelizzazione**  
per la loro salvezza!



**Adozioni a Distanza per l'Infanzia**


Via Spoto 2/B - 92015 Raffadali (Ag)

0922.47.42.28 [www.adiaid.org](http://www.adiaid.org)

[adozioni@assembleedidio.org](mailto:adozioni@assembleedidio.org)

Offerte su ccp n° 68557719 intestato

ad ADI Adozioni a Distanza per l'Infanzia  
IBAN IT04 507601 16600 000068557719



sfazione e con la medesima disinvoltura con le quali è commesso ora? È ancora elogiato? C'è ancora qualcuno che ne parla bene? Niente affatto. Anche adesso, generalmente parlando, il mondo ne parla negativamente, benché talvolta approvi e commetta degli atti peccaminosi. Peccherai quando stai morendo?

**Valuta insieme peccato e giudizio.** Ricorda che devi risponderne dinanzi a Dio, agli angeli e a tutto il mondo. Così lo conoscerai meglio.

**Prova a considerare soltanto la malattia, la povertà, la vergogna, la disperazione, la morte:** ti aiuteranno in parte a comprendere che cosa è il peccato. Sono cose che puoi benissimo vedere o avvertire, non hai bisogno della fede per sentir parlare di queste cose. Meditando su quegli effetti devastanti potrai trarre qualche piccola informazione su ciò che li ha causati.

**Osserva una persona che viva santamente sulla terra e poi sposta il tuo sguardo su questo folle, empio e scellerato mondo.** La differenza potrà in una certa misura farti capire che cosa è il peccato. Non noti un qualcosa di affascinante in una persona irreprensibile che vive amando Dio e il prossimo, conservandosi nella gioiosa attesa della vita eterna? Viceversa, non trovi che un ubriacone violento, un adultero, un bestemmiatore irascibile o un persecutore rancoroso, siano creature pervertite e ributtanti? La condizione di pazzia, di confusione, di ignoranza e di irreligiosità in cui giace il mondo non è forse uno spettacolo insopportabile? Cos'è dunque il peccato, in cui consiste tutto questo?

#### INDICAZIONI AGGIUNTIVE

Anche se la parte principale della terapia sta nel dirigere la volontà verso l'odio del peccato, il che avviene quando scopriamo quanto esso sia dannoso, pure voglio fornire alcune indicazioni aggiuntive che riguardano la parte operativa, presupponendo che quanto detto finora abbia già conseguito l'esito desiderato.

**Quando avrai scoperto la tua malattia e il pericolo che ne scaturisce, arrenditi a Cristo,** Salvatore e Medico dell'anima tua, e allo Spirito Santo che ti santifica, ricordando che Egli può farlo e che lo fa volentieri. Non puoi salvarti e santificarti da solo, se non per mezzo di Cristo. Colui che ha intrapreso l'opera in te la condurrà altresì a compimento per la sua gloria.

**Sii scrupoloso e ubbidiente nell'applicare i**

**rimedi prescritti da Cristo** per l'anima tua, osservando le istruzioni che Lui ti dà perché tu guarisca. Non devi essere accomodante, troppo delicato, non devi dire che il rimedio è troppo doloroso o troppo drastico; abbi fiducia nel suo amore, nella sua potenza, nella cura che ti ha indicata e accettala così come te la prescrive, così come te la porge, senza ulteriori indugi.

Non dire "È doloroso, non ce la faccio!", poiché Lui comanda solo ciò che è sicuro, salutare e indispensabile e se non ce la fai a sostenerla, allora sopporta la tua malattia, la morte e il fuoco dell'inferno! Forse l'umiliazione, la confessione, la restituzione, la mortificazione e il santo zelo sono peggiori dell'inferno?

**Bada di non essere compartecipe del peccato,** non polemizzare e non opposti al tuo medico o a ciò che potrebbe farti bene. Giustificare il peccato, scusarlo, minimizzarlo e contendere con lo Spirito Santo e con la coscienza, contestare i ministri di Dio e i fratelli e disprezzarne la riprensione, sono i mezzi più sbagliati per curare e santificare.

**Scorgi in ognuno dei tuoi specifici peccati la stessa malvagità** che vedi nel peccato in generale. Prendiamo bassamente in giro noi stessi se parliamo molto del male che c'è nel peccato e non distinguiamo la medesima scelleratezza nel nostro orgoglio, nella nostra mondanità, nella nostra impulsività, nella nostra suscettibilità, nella nostra malizia, nella nostra mancanza di altruismo, nel nostro mentire, calunniare, offendere o peccare contro coscienza, al semplice scopo di ricavarne comodità o sicurezza mondane. Che incoerenza, per un credente, aggiungere al peccato altro peccato e, rimproverato per averlo fatto, giustificarlo o scusarlo! È come chi critica il tradimento e i nemici del re ma che, siccome i traditori sono suoi amici e parenti, li protegge o li nasconde, prendendo la loro difesa.

**Sta' quanto più lontano ti è possibile dalle lusinghe che alimentano e rafforzano quei peccati che avresti dovuto sconfiggere.** Poni i tuoi peccati sotto assedio, riducili alla fame, strapando loro il cibo e il combustibile che li mantengono in vita.

**Vivi coltivando quelle virtù e quegli impegni opposti ai peccati** ai quali sei maggiormente esposto, giacché la grazia e la responsabilità sono inconciliabili col peccato, gli tolgono efficacia ed affrancano dal suo potere, così come il fuoco scongiura il freddo o una perfetta condizione fisica la malattia.



**Non dare ascolto all'incredulità logorante e al dubbio**, e non disdegnare le consolazioni di Dio, che sono il tuo incoraggiamento e la tua forza. Uno stato d'animo preda della paura, abbattuto, disperato, non saprà resistere adeguatamente al peccato, ma potranno farlo solo la rassicurante percezione dell'amore di Dio e il grato senso dell'aver ricevuto la Sua grazia.

**Diffida sempre dell'egoismo carnale** e guardatene. Esso è infatti il covo, la roccaforte del peccato. È il suo benefattore, pronto a consegnarti nelle sue mani e addirittura a fartelo assolvere. Quando si tratta di noi stessi siamo portati a essere indulgenti, come mostrano i casi di Giuda e Tamar o di Davide, rimproverato da Natan mediante quella parabola. Le nostre passioni, il nostro orgoglio, le nostre critiche, le nostre maldicenze, le nostre condotte viziose, le nostre negligenze negli impegni, ci appaiono piccole, tollerabili, e talvolta addirittura lecite. Diversamente, riusciamo con estrema facilità a notare tutte queste manchevolezze negli altri, specie quando si tratta dei nostri nemici, laddove dovremmo avere una maggiore conoscenza di noi stessi e volere bene di più a noi stessi e, di conseguenza, odiare maggiormente i nostri peccati.

**Il tuo primo e preponderante impegno sia quello di estirpare il peccato alla radice e di purificare il cuore**, che ne è la sorgente; poiché dal cuore vengono tutti i mali della vita. Individuane le cause scatenanti e metti tutta la massima attenzione e il più grande impegno per mortificarle; esse sono principalmente:

1. L'ignoranza.
2. L'incredulità.
3. La sconsideratezza.
4. L'egoismo e la superbia.
5. La sensualità, che si manifesta nell'assecondare l'istinto bestiale, la lussuria o l'immaginazione.
6. L'insulsa durezza di cuore e l'intorpidimento nel peccato.

**Non reputare il mondo, insieme a tutti i suoi piaceri, ricchezze e onori, migliore di quanto sia**; così Satana non avrà nessuna blandizia con la quale sedurti. Considera, come Paolo (*cf. Filip. 3:8*), tutte queste cose tanta spazzatura; nessuno infatti peccherà e venderà la sua anima per ciò che ritiene un cumulo di immondizia.

**Persevera nel parlare di cose spirituali** e la tua anima rimarrà sempre nella luce, come nella presenza di Dio, e sii occupato in doveri e svaghi che la allontanino dai fascino del peccato.

**La vigilanza cristiana costituisca il tuo impegno giornaliero**; e serba un benedetto timore, che però non sfoci nella superficialità e nell'abbattimento.

**Poni attenzione ai primi approcci e alle prime avvisaglie del peccato.** Oh, che grande incendio provoca un tale fuoco acceso! E, qualora tu cadessi, rialzati velocemente mediante un sano pentimento, costi quel che costi.

**La Parola di Dio sia l'unica tua regola** e adoperati scrupolosamente per comprenderla.

**Nei casi dubbi, non allontanarti** troppo facilmente dal giudizio unanime dei più saggi e devoti uomini di Dio del passato.

**Nei casi incerti, non essere fanatico o impulsivo, ma agisci con equilibrio** e prova bene le cose, prima di fissarti su di esse.

# 5

## DONA IL 5x1000 AL CENTRO KADES



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

### 01361460064

**la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla**



**Centro Kades onlus**  
Regione Basso Erro 41  
15010 Melazzo (AL)  
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182  
centrokades@gmail.com  
[www.centrokades.org](http://www.centrokades.org)

## SOSTIENI L'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Obiettivo dell'**Istituto Biblico Italiano** è incoraggiare la gioventù a servire il Signore mettendo a disposizione un luogo dove prepararsi per essere testimoni fedeli in questa generazione.

Nel corso degli anni sono state tante le offerte da credenti e da comunità che hanno sostenuto quest'opera di fede, partecipando anche così alla crescita dell'impegno in Italia e all'estero nell'avanzamento della proclamazione del messaggio di **"Tutto l'Evangelo"**.

**Oggi c'è bisogno del tuo aiuto spirituale e pratico: sostieni l'Istituto Biblico Italiano!**



### SOSTIENI ANCHE TU L'IBI

**Posta:** bollettino di conto corrente n.14607006 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*

**Banca:** bonifico sul conto bancario intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*  
IBAN IT 80D 02008 05139 0004000  
78651 Bic/Swift UNCRITM1C35  
Unicredit Fil.31425  
Roma Prenestina B

### Istituto Biblico Italiano

Scuola di formazione teologica e cultura biblica delle *Assemblee di Dio in Italia* via Cervicione, 46 00048 Nettuno RM  
Tel. 06 2280291 - Fax 06 2280111  
ibi@assembleedidio.org  
segreteriaibi@assembleedidio.org  
[www.istitutobiblicoitaliano.it](http://www.istitutobiblicoitaliano.it)

**Infòrmati bene della tua temperatura corporea**, verso quale peccato essa è più predisposta e anche a quale peccato la tua vocazione o la tua situazione di vita ti rende maggiormente soggetto, affinché tu possa stare all'erta ancora più accuratamente.

**Pratica un santo ordine nella tua vita**, come Dio ha stabilito che tu la conduca. Perché non c'è soccorso per i disordinati che non rispettano i ruoli, ma disprezzano l'ordine comandato da Dio, che si esplicita principalmente in quattro punti:

1. Rimanere in comunione con la Chiesa universale. Non separarsi dal corpo di Cristo con un qualsiasi pretesto. Con la chiesa locale, fatta da persone rigenerate, coltivare la comunione spirituale esteriore, condividendo la fede, l'amore e la santità. Con la Chiesa universale e invisibile, coltivare la comunione spirituale esteriore condividendo la professione di fede e il culto.
2. Ci si sottometta al proprio pastore, come ubbidienti discepoli di Cristo.
3. Quando possibile, siano tuoi intimi i credenti più consacrati.
4. Sii laborioso nella tua vocazione esteriore.

**Dirigi tutte le provide benedizioni divine, sia nel benessere che nell'avversità, contro i tuoi peccati.** Se il Signore ti concede salute e ricchezza, ricorda che, a mezzo di esse, Egli vuole indurti all'ubbidienza e ti richiede un servizio speciale. Se ti affligge, ricorda che l'oggetto delle Sue investigazioni è il peccato che Gli fa torto; quindi, ritieni tutto come una Sua medicina, badando a non porre ostacoli, ma piuttosto ad agevolarlo nella Sua opera, affinché possa purificarti da esso.

**Attendi pazientemente che Cristo porti a termine il suo metodo di cura**, cosa che non avverrà fin quando non terminerà questa vita di sofferenze. Persevera nel servizio fondandoti sullo Spirito e sui Suoi mezzi; poiché a suo tempo Egli verrà, e non tarderà. *«Conosciamo il Signore, sforziamoci di conoscerlo! La sua venuta è certa, come quella dell'aurora; egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra» (Osea 6:3).*

Anche se spesso hai detto: *"Non c'è guarigione" (Ger.14:19)*, il Signore dice *«Io guarirò la loro infedeltà, io li amerò di cuore, poiché la mia ira si è distolta da loro» (Osea 14:4).* *«Ma per voi che avete timore del mio nome spunterà il sole della giustizia, la guarigione sarà nelle sue ali; voi uscirete e salterete, come vitelli fatti uscire dalla stalla» (Mal.4:2)* e *«Beati quelli che sperano in lui!» (Isa.30:18).*

Queste indicazioni che vi ho dato potranno aiutarvi a mortificare il peccato o a detestarlo ed esserne liberati.

*Richard Baxter*





# BARRIERE *dell'anima*

*Un uomo aveva due figli. Il più giovane di loro disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". Ed egli divise tra loro i beni. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano e vi sperperò i suoi beni.*

Consideriamo il comportamento dei protagonisti di questa parabola del Signore, narrata nell'evangelo di Luca, al capitolo 15.

Il padre dei due figlioli, che è la figura di Dio, è un padre che dona, che dà, che non nega la sua parte di eredità al figlio minore, e lo lascia anche andare senza opposizioni, rispettando la sua libertà.

Questo ci fa pensare che Dio non è un padre-padrone, ma un Dio che educa i Suoi figli, permettendo anche quelle esperienze negative che in fondo ci formeranno.

Il padre lascia libero il figlio di fare le sue scelte. Ciò che è scritto ci lascia intendere che Dio non è favorevole ad un tipo di educazione troppo oppressiva, che schiaccia la personalità dei figli. In Efesini 2:4 leggiamo: *"Padri, non irritate i vostri figli, ma allevateli nella disciplina e nell'istruzione del Signore"*.

Più avanti, nella parabola, il padre continuerà a donare: *"Dategli la veste più bella, mettetegli un anello al dito..."*. Anche la frase: *"Ogni cosa mia è tua"* rivolta in seguito al

figlio maggiore, è esplicativa. Possiamo ritenerci in fede possessori di tutti i beni di Dio, in Cristo (cfr. 1 Corinzi 3:22-23).

Guardiamo ora il comportamento dei due figlioli.

Il minore vuole per sé la parte dei beni che gli tocca.

È la figura dell'uomo naturale, l'uomo senza Dio, che è naturalmente opportunistico, che dissipa, dilapida il patrimonio dei beni che Dio dà agli uomini. Il secondo figlio dimostra, diversamente, un egoismo meno spontaneo e istintivo di suo fratello, ma più radicato e coinvolgente. Quando alla fine, dopo svariate disavventure, il figliol prodigo torna a casa sperando nel perdono del papà, perdono pienamente ottenuto, suo fratello dimostra tutto il suo disappunto. Tornando dai campi viene a sapere che il fratello è tornato e che suo padre ha organizzato una festa per lui. Si adira per questo, e rifiuta di entrare in casa. Quest'uomo pensa solo a se stesso. Il suo comportamento in famiglia è basato solo su un rapporto formale, più che su dei reali sentimenti di amicizia e d'amore.

Siamo in presenza di vere e proprie **barriere architettoniche** dell'anima.

Quanto inconsapevolmente ci si trova a costruire muri fatti di sentimenti che ci separano dagli altri!

La chiusura all'amore per i fami-



gliari del figlio maggiore doveva essere cristallizzata, presente da tempo.

Così è il formalismo, radicato e cristallizzato nel tempo. C'è da pensare che non corra buon sangue tra i due fratelli, anche prima che il minore se ne vada di casa. Forse uno dei motivi che spinge il figlio più giovane a partire è la brutta atmosfera che vive in casa col fratello. Non si amano, o almeno il maggiore non ama il minore. Dimostra questo adirandosi alla notizia del ritorno del fratello, e rifiutandosi di entrare in casa. Se l'amasse si precipiterebbe ad abbracciarlo e baciarlo.

Il padre della parabola esce fuori e prega il figlio maggiore di entrare. Questo papà non è affatto un padre-padrone!

Potrebbe ordinarli di entrare in casa, invece lo prega. E il figlio grande: *“Da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo comando (sentimento di propria giustizia), e a me non hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici!”*.

Il figlio maggiore cerca addirittura di colpevolizzare il padre a proprio vantaggio. Che povertà di sentimenti!

Quest'uomo non ha un rapporto confidenziale col proprio padre, nonostante questi sia un uomo buono. *“Questo tuo figliuolo, che ha divorato i tuoi beni ...”*. Il minore non è quasi proprio un fratello per lui.

Il “formalista” si sente giusto come il fariseo rispetto al pubblicano della parabola narrata in Luca al capitolo 18, si sente migliore degli altri e non esita a giudicare il suo prossimo.

Il figlio maggiore vive un rapporto conflittuale col minore; è in competizione con lui. Queste cose avvengono spesso per motivi economici, basti pensare ad Esaù e a Giacobbe.

Il figliuolo maggiore è isolato affettivamente sia dal padre che dal fratello. Chi vive nel formalismo non riesce a realizzare una vera relazione d'amore con Dio e tantomeno con i propri simili. Vive una condizione di apparenza, di “facciata”.

*“Il padre lo pregava di entrare ...”*. Non sappiamo se alla fine quell'uomo entrerà in casa, il formalista resiste alla volontà di Dio, in molti casi senza averne piena coscienza, al contrario pensando di essere nel giusto nel fare la propria volontà.

Diversamente da questo atteggiamento, ubbidiamo a Dio e seguiamoLo sulla via dell'amore!

Marina Di Bello



## INCORAGGIAMENTO Adrenalina per l'Anima

In un momento di emergenza, la scarica di adrenalina del corpo può accrescere le capacità fisiche di una persona, in modo da fare cose che normalmente non si riuscirebbero a compiere.

L'incoraggiamento può produrre lo stesso effetto al nostro spirito e alla nostra anima.

Spesso siamo troppo riluttanti a dare incoraggiamento agli altri, ma dobbiamo farlo se è vero che amiamo il prossimo come noi stessi.

Le Scritture, infatti, pongono un'enfasi particolare su questo aspetto, ricordando, al tempo stesso, che ci vogliono notevoli risorse spirituali per essere in grado di incoraggiare gli altri, specialmente quando nella vita si è sottoposti alle medesime difficoltà che affronta colui che vuoi sostenere con parole di incoraggiamento.

Gli “incoraggiatori” possono trovare la forza e il sostegno iniziale direttamente nel Signore, e non hanno bisogno di nessun altro aiuto!

puoi richiedere copie di questo libro a:

ADI-Media srl  
Via della Formica 23  
00155 Roma  
email: ordini@adimedia.it  
Tel. 06.2251825 06.2284970





## BATTESIMI A MONOPOLI

Sabato 16 e domenica 17 novembre 2019 sono stati giorni di grande festa per i fedeli della Chiesa ADI di Crotone. Per la grazia di Dio 11 nuove anime, tra fratelli e sorelle, hanno fatto patto col Signore. L'assemblea dei credenti, unita alla festante miriade angelica, ha gioito per la testimonianza della salvezza di quei cari e dato gloria a Dio che nel corso degli anni porta avanti l'opera Sua.

Per la particolare occasione è stato ospite il pastore Davide Di Iorio, il quale in vista dei battesimi, è stato presente tra noi anche sabato 16 per un incontro giovanile della provincia di Crotona, che ha visto la presenza di circa 300 partecipanti.

In entrambe le sere sono stati trattati temi di grande rilevanza: per i giovani è stato esposto uno studio biblico incentrato su "quello che la Bibbia dice", riconoscendo oggi più che mai l'urgente bisogno di ritornare alla Parola di Dio, in modo che Essa sia veramente per noi "lampada al nostro piede e luce sul nostro sentiero" così da fare chiarezza nelle sempre più difficili sfide che ci troviamo ad affrontare. In occasione dei battesimi, giorno in cui il locale di culto è

diventato "stretto" per il grande afflusso dei familiari dei neofiti, è stato predicato un sermone tratto dal libro di Il Re 5:8-14 dal soggetto "la guarigione di Naaman, figura del battesimo".

Di impatto è stata la considerazione relativa all'importanza di una testimonianza zelante, quale mezzo con cui siamo stati raggiunti dall'Evangelo e con cui, avendo fatto patto con Dio, vogliamo raggiungere altre anime, anche qualora le circostanze sembrassero avverse e l'ambiente familiare o sociale in cui viviamo fosse ostile. È stato un incoraggiamento per i cari che sono scesi nelle acque battesimali, uno sprone per tutta la Chiesa ad annunciare l'Evangelo per la potenza dello Spirito Santo e un'occasione per annunciare la Buona Novella a tante nuove persone.

Una cosa è certa: sono stati giorni di grande benedizione, ma desideriamo viverne ancora, perciò la nostra preghiera a tal proposito è che altre anime nella nostra piccola città possano accogliere Gesù quale Salvatore e aggiungersi alla famiglia dei Santi che aspetta il ritorno del Signore.

*Antonio Scerbo (studente I.B.I.)*



## I GIORNI DELLA FELICITÀ

**La promessa di una felicità incontenibile**

Quando parliamo di felicità, molti di noi si pongono le stesse domande:

- Posso essere davvero felice?
- È sbagliato essere felici in un mondo pieno di dolore e sofferenza?
- La vita cristiana esclude a priori la felicità?

Molti credenti pensano che ci sia un contrasto tra gioia e felicità, mentre altri ritengono che Dio ci voglia santi, ma non felici.

In realtà, le due cose vanno a braccetto!

In questo libro, l'autore e teologo Randy Alcorn ci accompagna in un viaggio di sessanta giorni dimostrandoci che Dio, non soltanto ci vuole felici godendo della Sua presenza e dei Suoi doni, ma ci potenzia e ci guida proprio per raggiungere questo obiettivo.

I diritti d'autore di questo libro aiuteranno a sostenere diverse organizzazioni benefiche evangeliche.

puoi richiedere copie di questo libro a:  
ADIMedia srl  
Via della Formica 23  
00155 Roma  
email: ordini@adimedia.it  
Tel. 06.2251825 06.2284970



preghiamo per il

# XXVII

## CONVEGNO PASTORALE

Capaccio Scalo/Paestum (SA) dal 29 aprile al 2 maggio 2020

tema

# TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA LA VITA E LA PIETÀ [2 Pietro 1:3]

La partecipazione al convegno è riservata a pastori e consorti.

Per l'iscrizione:

1. versa la **quota di anticipo di 80 euro** sul conto corrente bancario IBAN IT66J0200884811000102161970 o sul conto corrente postale 41064007
2. **compila il modulo di partecipazione** inviato dalla Segreteria ADI per e-mail
3. **invia entro il 15 marzo** il modulo e la ricevuta di versamento alla Segreteria ADI per e-mail a [circolari@assembleedidio.org](mailto:circolari@assembleedidio.org) oppure al fax 06.491518 o per posta in Via Monte Amiata 21, 00013 Fonte Nuova (RM)
4. per maggiori **informazioni** invia una e-mail a [circolari@assembleedidio.org](mailto:circolari@assembleedidio.org)

## RINNOVA IL TUO SOSTEGNO A RISVEGLIO PENTECOSTALE

Grazie al sostegno delle tue preghiere e all'invio delle tue offerte sarà possibile continuare a pubblicare Risveglio Pentecostale, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia.

Invia la tua offerta utilizzando le coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o il conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova, oppure anche tramite il canale PayPal seguendo il QRcode con il tuo smartphone.

email: [risveglio.pentecostale@assembleedidio.org](mailto:risveglio.pentecostale@assembleedidio.org)  
SMS e WhatsApp 348.7265198



 **Risveglio**  
PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche  
"Assemblee di Dio in Italia"  
Ente Morale di Culto D.P.R. 5.12.1959 n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale  
delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:  
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova  
e mail: [risveglio.pentecostale@assembleedidio.org](mailto:risveglio.pentecostale@assembleedidio.org)  
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle Assemblee di  
Dio in Italia che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è  
sostenuto da libere offerte.

24 RISVEGLIO PENTECOSTALE • FEBBRAIO 2020

**Versamenti in Posta** su c/c postale n.12710323 intestato a:  
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

**Versamenti tramite canale bancario**  
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323  
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:  
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova  
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi  
diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in  
Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in  
solo testo leggibile a computer con un programma *screen reader*,  
sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt  
.doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza  
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa D.L.353/03  
(conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

### STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di  
Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corri-  
spondere il diritto fisso specificando il motivo contrassegnando con  
una X il quadratino corrispondente:

- Destinatario**
- SCOSCONCIUTO
  - PARTITO
  - TRASFERITO
  - IRREPERIBILE
  - DECEDUTO
- Indirizzo**
- INSUFFICIENTE
  - INESATTO
- Oggetto**
- RIFIUTATO
  - NON RICHIESTO
  - NON AMMESSO

grazie per la cortese collaborazione